

Foglio settimanale della comunità di Miane

4 agosto 24 – 18 ^ domenica del tempo ordinario



"Io sono il pane della vita"

In altre parole Gesù dice che la sua parola, il suo insegnamento, è ciò che alimenta il cammino, ciò che dà senso alla vita del cristiano.

Davvero siamo interessati e motivati ad accogliere la sua parola, l'insegnamento?

dal vangelo secondo Giovanni 6.24-35

Quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse verso Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare. Gli dissero: "Maestro, quando sei venuto qua?". Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui Dio ha messo il suo sigillo". Gli dissero: "Cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?" Gesù rispose loro: Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato. Gli dissero: "Quale segno compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera compi?" I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo". Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo". Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai".

Meditiamo la Parola perché sia cibo nel nostro cammino

Il Vangelo di oggi presenta Gesù come <il pane disceso dal cielo>, cioè DONO DI DIO. La prima lettura introduce a questo tema e ci aiuta a comprendere il testo del Vangelo. <Nel deserto gli israeliti **mormorarono** contro Mosè e Aronne e dissero: "Era meglio morire nel paese d'Egitto, seduti davanti alle pentole di carne e mangiavamo pane a sazietà. Invece voi ci avete fatti uscire dall'Egitto e ci avete condotti in questo deserto per farci morire di fame". Allora il Signore disse a Mosè: "Ecco, io manderò per tutti gli israeliti pane dal cielo. Il popolo ne raccoglierà ogni giorno la razione necessaria per mangiare quel giorno". Il testo parla di <pane del cielo>, cioè una sostanza resinosa dal sapore di mandorla prodotta da un arbusto del deserto quando veniva punto da un insetto. Questa sostanza è commestibile, prodotta in piccole quantità, si poteva macinare come farina, si bolliva e se ne facevano focacce. Il termine "manna" esprime la domanda "cos'è?". Il <pane del cielo> nella tradizione biblica indica l'aiuto dato da Dio al popolo in cammino nel deserto. E' segno della presenza di Dio e della sua parola che nutre la fede del credente. Il <pane del cielo>, è ricordato solo nel Vangelo di Giovanni, che riporto: **I Giudei mormorarono contro Gesù perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo!". Gesù rispose loro: "Non mormorate fra di voi ... io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto ma sono morti ugualmente. Io sono il pane della vita disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vive per sempre. E questo pane sono proprio io, che mi sono donato perché il mondo abbia la vita".**

Così l'Eucaristia è il segno della presenza di Gesù attraverso la sua Parola e il pane. Il mormorare esprime il proprio malcontento sottovoce; parlare in modo cattivo e malevolo di qualcuno. Mormoratore è chi è abituato alla maldicenza, ad insinuare il male in modo sottile e anonimo. Mormorare è lo stile delle persone vili. Nella Bibbia, il <mormorare contro> è sempre riferito agli uomini inviati da Dio per guidare, richiamare e illuminare il popolo. Si mormora contro Mosè, contro i profeti, contro i saggi d'Israele, cioè contro Dio stesso. Chi mormora non ama la verità né apprezza la libertà, è una persona paurosa, vile, incapace di autonomia, non responsabile e chiusa in se stessa e nei propri marciame.

Nel brano del Vangelo è posto in risalto il fatto che i Giudei mormorano contro Gesù perché ha affermato di se stesso: **<lo sono il pane disceso dal cielo>** cioè *<lo sono la forza di vita che Dio dona a tutti coloro che si aprono con sincera fiducia a Lui>*, oppure: *<la mia parola è alimento vitale che rende possibile il cammino verso Dio, che realizza la comunione con Lui e che trasmette la vita stessa di Dio>*. Tutto questo è indicato con il segno del pane. Nel linguaggio dell'evangelista <segno> è ciò che svela e manifesta la realtà profonda di Gesù che i nostri sensi non possono percepire perché appartiene al mistero di Dio. Dunque: di che cosa è <segno> il pane? E' <segno> di Gesù, della sua parola, del suo insegnamento, della sua persona. E **dietro quel pane** c'è la storia di Gesù: la condivisione piena e reale della nostra umanità; c'è la sua lotta contro il male e contro le strutture di peccato, sociali, politiche e religiose, che umiliano la persona in tutte le sue espressioni; c'è il suo amore compassionevole e vitale verso gli ultimi, coloro che non hanno voce né potere; c'è il suo desiderio di far conoscere e amare il volto autentico di Dio contro tutte le deformazioni prodotte dagli uomini di religione; c'è la sua lotta per affermare la grandezza e il valore assoluto di ogni persona; c'è la sua sofferenza e il suo dolore, ci sono i suoi legami profondi e vitali. E **dentro quel pane** c'è la forza dei Dio offerta ad ogni persona che ha il coraggio di riconoscere in quel pane la presenza di Gesù e l'umiltà di un Dio che si fa cibo. C'è la vita nuova che Gesù propone a chi lo vuole seguire con la vita e non con le parole della teologia, della morale, delle belle preghiere. Dentro quel pane c'è il grande racconto di ciò che Dio è per l'uomo e di come agisce a favore dell'uomo; c'è la speranza che è possibile costruire quel mondo di giustizia e di pace che Dio vuol per l'umanità tutta e c'è anche il tuo desiderio di vita, di perdono, di amore, di riconoscimento. E **oltre quel pane** c'è la realtà che chiamiamo <paradiso> o <comunione con Dio> e che è la vita pienamente sbocciata nel suo splendore: Quella vita che, per ora, è al desiderio e alla speranza ma che avvertiamo vera e importante. Oltre quel pane ci sono le nostre radici perché noi, ce lo dice la fede, veniamo da Dio e a Lui ritorniamo se non scegliamo di percorrere l'altra strada: quella del rifiuto libero e consapevole di Dio. C'è la realtà autentica di ogni desiderio libero dalle incrostazioni dell'indifferenza e dell'egoismo. La fede, dunque, è adesione a Gesù non a una dottrina, a una religione, a una morale. E' riconoscere e accogliere l'origine di Gesù - egli viene da Dio - e la sua capacità di salvezza, cioè di guidarci al Padre - egli è dono di Dio. E qui sta la polemica con i Giudei: non è la religione che salva. Solo Gesù può offrirci se stesso o, con il linguaggio di Giovanni, la sua carne. E' difficile credere in un Dio che si offre a te e fa qualcosa per te. Molto più facile, più comodo, credere in un Dio per il quale sei tu a fare qualcosa: ti sacrifichi, preghi, rinunci, fai opere buone. E così ti senti a posto.

Celebriamo l'Eucaristia perché Gesù ha detto:



“fate questo in memoria di me”

Sabato 3 – 18 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: Cattai Giovanni e Mazzariol Angela

Domenica 4 – 18 ^ Domenica del tempo Ordinario – Santuario del Carmine

Ore 18.30: +Bedin Carlo ann. +Casagrande Mario ann. +Dall'Arche Gilda e Giovanni +defunti famiglie Bortolini e Vian +defunti famiglie Panighel e Vian. o

Giovedì 8 – Chiesa del Cavallotto

Ore 18.30: +Gusatto Gioacchino ann. +Conte Bellati Agostino e Bellati Mariuccia

Sabato 10 – 19 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Pierdonà Antonio

Domenica 11 – 19 ^ Domenica del tempo Ordinario – Santuario del Carmine

Ore 18.30: +Baseggio Maria +De Conto Regina e famigliari +Defunti Bon, Merlo, Gugel

Ore 9.00: a Combai presso la chiesa di Ronch

Ore 10.30: a Farrò

Diario della comunità

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio, a nome della comunità, tutte le persone, gruppi, associazioni che hanno preparato e portato a termine iniziative in occasione della madonna del Carmine e a esclusivo servizio della comunità. E ringrazio anche tutti coloro che con costanza e pazienza e senza tante chiacchiere e protagonismi fanno un servizio continuativo alla comunità come sacrestani, lettori/lettrici, catechiste, segretarie dell'ufficio, signore delle pulizie e qualsiasi altro servizio. Ancora una volta ricordo che sono costoro che fanno la differenza e non il prete.

LETTORI

Invito lettori/lettrici a rispettare l'impegno che si sono presi e, per quanto possibile, i turni del calendario distribuito da me o da Lorenzo a Ottobre.

COMUNITA'

Domenica scorsa scrivevo che l'importanza di una Comunità cristiana non è data dal numero delle persone che vi fanno parte, dai riti che celebra, dalla quantità di sacramenti, ma dalla sensibilità, dalla capacità e volontà di dono delle persone motivate in questa dalla fede in Gesù e dal senso del bene comune.

Nessuno nasce credente. Nessuno nasce cristiano. Lo si può diventare. E' solo una possibilità. Benedetto XVI disse che "la Chiesa cresce non per proselitismo, ma per attrazione" La fede non si insegna come le materie scolastiche. "La fede si trasmette per testimonianza". Dunque non servono strutture né piani pastorali, ma persone che siano state attratte dall'insegnamento di Gesù e che sappiano trasmettere la loro passione con semplicità, essenzialità.

Non dove centinaia o migliaia di persone si ritrovano fanno comunità, ma "dove due o tre si ritrovano nel mio nome, io sono presente con loro" ovvero dove e quando sono motivate dall'esempio e dall'insegnamento di Gesù. E senza protagonismi individualistici o di gruppo o di associazioni.



Le vostre offerte per la Comunità

Offerte degli ammalati per tetto canonica: € 100 - Sottoscrizione funerali Bortolini Romano € 250. Vian Valeria € 300. Cason Policarpo € 100